

---

**IL CASO**

# Pochi medici di famiglia “Metà rinuncia al concorso”

**ANTONIO AMODIO – PAGINA 33**

# Il presidente dell'Ordine di Savona: "I giovani preferiscono il privato" Corti: "Su 90 posti da medico di famiglia siamo riusciti a coprirne soltanto la metà"

## IL COLLOQUIO

SAVONA

**L**e difficoltà del servizio sanitario ligure e i possibili rimedi per uscirne. Se ne è discusso ieri pomeriggio alla libreria Ubik di Corso Italia. A illustrare la situazione il presidente dell'Ordine dei Medici provinciale Luca Corti. Tema dell'incontro "Un anno vissuto pericolosamente. La crisi del ser-

vizio sanitario in Liguria".

Spiega Corti: «I problemi del nostro sistema sanitario vengono da lontano, almeno da 10 – 15 anni fa. Da una parte i tagli lineari alla spesa e il blocco del turnover che ha impedito a lungo, prima del Covid, di sostituire i colleghi andati in pensione con i giovani, dall'altra le borse di studio per gli specializzandi, che almeno fino al 2018, sono state in numero inferiore rispetto alle richieste di accesso da parte dei

medici neo laureati. Poi non si è opportunamente governato un processo di invecchiamento della classe medica ben conosciuto già diversi anni fa e ci siamo ritrovati con medici di 65 – 70 anni, specie medici di famiglia, andati in pensione quasi contemporaneamente, alcuni anche in anticipo, con qualche penalizzazione per i trattamenti pensionistici. Una situazione già precaria, ma esplosa poi con la pandemia da Covid a partire da cinque



**Tra i motivi della carenza di medici anche le borse di studio esigue**

anni fa. A questo vanno aggiunte le incertezze per i medici di famiglia che non hanno ancora chiaro se saranno in futuro convenzionati o dipendenti dalle Asl. Su 90 posti disponibili quest'anno per il lo-

ro corso di accesso al ruolo ne sono stati coperti solo 45».

Prosegue Corti: «Oggi le borse di studio sono più che raddoppiate anche per effetto del Covid, ma i giovani preferiscono lavorare nel privato, anche

perché in talune specializzazioni come chirurgia plastica, ortopedia, oculistica, a fronte di orari e reperibilità meno gravosi rispetto al pubblico possono avere maggiori guadagni. Molti anche i giovani che preferiscono andare all'estero dove i compensi sono nettamente superiori. Guadagnano meno di noi solo i medici di Polonia e Grecia. Bisogna riscrivere e adeguare i contratti di categoria e rivedere ed adeguare i costi delle prestazioni e dei servizi ai tempi correnti. Per dare un taglio alle liste di attesa bisogna evitare il più possibile le prescrizioni inappropriate e indurre chi rinuncia alle visite a comunicarlo per tempo per dare posto a chi ne ha bisogno». A. AM. —